Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Martedì, 8 agosto — Numero 185

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 765 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La ferma degli inscritti di leva marittima arruolati in prima categoria è di tre anni.

La ferma degli inscritti di leva marittima già rivedibili, arruolati in prima categoria, è di due anni o di uno, a seconda che essi siano stati mandati rivedibili per una o per due volte.

Art. 2.

Potranno essere ammessi a contrarre arruolamento volontario di anni sei nel corpo R. equipaggi in anticipazione di leva, i giovani che abbiano compiuto il 18° anno di età, che posseggano i requisiti necessari per concorrere alla leva di mare o che siano riconosciuti idonei a prestar servizio in una delle categorie del corpo R. equipaggi.

Il ministro della marina potrà, ove le esigenze del servizio lo richiedano, ammettere i giovani che possiedono le condizioni di cui al comma precedente, a contrarre arruolamento volontario di anni quattro.

Art. 3.

Gli inscritti di leva arruolati nella prima categoria con la ferma indicata nell'art. 1 della presente legge, potranno essere ammessi a commutare la ferma obbligatoria in quella di sei o di quattro anni, purchè siano riconosciuti idonei per le categorie alle quali aspirano.

Art. 4.

Gli inscritti di leva, i quali abbiano un fratello vincolato alla ferma di quattro anni per effetto delle disposizioni dell'art. 2 della presente legge, avranno diritto all'assegnazione alla seconda categoria, alle stesse condizioni previste dalla legge 5 luglio 1908, n. 348, pel titolo di cui all'art. 6 della legge stessa.

Art. 5.

Gli inscritti di leva, sia di terra che di mare, i quali

abbiano un fratello consanguineo vincolato alla ferma di sei anni nel corpo R. equipaggi, hanno diritto all'assegnazione alla terza categoria.

Quest'assegnazione è concessa una sola volta ed unicamente a quelle famiglie che non abbiano altro figlio vivente assegnato o passato alla seconda o alla terza categoria per qualsiasi altro titolo, appartenente a classe tuttora vincolata al servizio militare.

Il titolo di esenzione di cui al primo comma del presente articolo, deve mantenersi perfetto, per gli inscritti sulle liste di leva di mare, sino alla chiusura della prima sessione della propria leva; per gli inscritti sulle liste di leva di terra, sino alla chiusura della propria leva.

Qualora i militari vincolati alla ferma di sei anni, che hanno tramandato diritto di esenzione alla terza categoria ad un fratello consanguineo in base al primo comma del presente articolo, non compiano per qualsiasi motivo la ferma cui sono vincolati, il fratello cesserà di appartenere alla terza categoria e dovrà, se idoneo, essere ascritto alla prima o alla seconda categoria.

Art. 6.

La paga giornaliera dei militari di leva è stabilita come segue: su navi in armamento, armamento ridotto o riserva, L. 0.70; su navi in disponibilità e a terra, L. 0.50.

La paga di coloro che si saranno vincolati alla ferma di quattro o di sei anni per le disposizioni degli articoli 2 e 3 della presente legge o per arruolamento volontario e quella dei riaffermati, è stabilita come segue:

	Su navi in armamento, armamento ridotto e riserva	Su navi in disponibilità o a terra
Comuni di 2ª classe arruolati con ferma di quattro anni . . .	0.90	0.70
Comuni di 2ª classe arruolati con ferma di sei anni	1.00	0.80
Comuni di 1ª classe arruolati con ferma di quattro anni . .	1.20	1.00
Comuni di 1ª classe arruolati con ferma di sei anni	1.40	1.20

Il diritto alle paghe, di cui alla precedente tabella, decorrerà per coloro che avranno commutato la ferma obbligatoria in quella di sei o di quattro anni, dal giorno della commutazione.

Art. 7.

I militari vincolati alla ferma di quattro o di sei anni per effetto delle disposizioni degli articoli 2 e 3 della presente legge o per arruolamento volontario, avranno diritto, all'atto del congedo, purchè questo avvenga dopo compiuta l'intera ferma, rispettivamente ad una gratificazione di lire cento o di lire quattrocento.

Andando in congedo prima del termine della ferma, per riforma, avranno diritto a tanti quarti od a tanti sesti di quella gratificazione quanti saranno gli anni di ferma compiuti; la frazione di anno superiore a sei mesi sarà calcolata come un anno intero.

Le quote di gratificazione spettanti ai riformati per la precedente disposizione sono cumulabili con la gratificazione di riforma che competesse in base alle vigenti disposizioni.

Coloro i quali, compiuta la ferma di sei anni, si vincoleranno alla rafferma di sei anni stabilita dalla legge 27 giugno 1901, n. 276, riceveranno invece, all'atto dell'ammissione alla rafferma stessa, una speciale gratificazione di lire novecento. Questa speciale gratificazione sarà di lire mille per i cannonieri puntatori scelti.

Art. 8.

Ai militari avviati in congedo illimitato, che otterranno la riammissione in servizio entro tre mesi dal loro congedamento col vincolo di compiere un servizio tale che unito a quello già prestato raggiunga i sei anni di servizio, saranno applicabili le disposizioni degli articoli 6 e 7 della presente legge.

Art. 9.

I militari arruolati per la ferma di quattro o di sei anni, i quali divengano inidonei per qualsiasi motivo a servire nella categoria o specialità per la quale furono arruolati, saranno prosciolti dal maggiore obbligo di servizio assunto e riceveranno per il tempo che ancora dovessero passare sotto le armi la paga stabilita per gli inscritti di leva.

Art. 10.

È data facoltà al ministro della marina di anticipare il congedamento dei militari della classe anziana, anche per categorie o specialità, purchè i congedandi abbiano compiuto due anni di effettivo servizio sotto le armi.

Art. 11.

Agli effetti della presente legge, per completare il numero dei comuni di 1ª classe, arruolati con la ferma di quattro o di sei anni, è fatta facoltà al ministro della marina di sostituirli con i provenienti dagl'inscritti di leva, riconosciuti idonei ad una delle categorie del corpo R. equipaggi, rimanendo per essi la ferma di tre anni.

La paga di questi comuni di 1ª classe sarà di L. 0.90 se imbarcati su navi in armamento, armamento ridotto o riserva, e di L. 0.70 se destinati a terra o su navi in disponibilità.

Art. 12.

Le disposizioni della presente legge avranno effetto dal 1° ottobre 1911.

Art. 13.

Nello stato di previsione della spesa per il Ministero della marina per gli esercizi finanziari sottoindicati è autorizzato, in aumento della somma complessiva di spesa consolidata stabilita dalle vigenti leggi, lo stanziamento di una maggiore somma di:

L.	1,145,000	per l'esercizio	1911-912
»	1,235,000	»	1912-913
»	1,275,000	»	1913-914
»	1,355,000	»	1914-915
»	1,333,000	»	1915-916
»	1,430,000	»	1916-917

Con decreti del ministro del tesoro dette somme saranno ripartite fra i capitoli relativi alle spese per il corpo R. equipaggi.

Art. 14.

Il Governo del Re, nel procedere alla pubblicazione di un nuovo testo unico delle leggi sulla leva marittima, autorizzato con l'art. 6 della legge 27 dicembre 1906, n. 679, ha facoltà di introdurvi le modificazioni che si renderanno necessarie per emendare e coordinare il vigente testo unico in relazione anche alle disposizioni risultanti dalla presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 15.

I militari che, all'atto dell'applicazione della presente legge, godessero competenze superiori a quelle che loro spetterebbero in base alle nuove disposizioni continueranno a percepirle.

Art. 16.

La ferma assunta in base alle disposizioni delle precedenti leggi dai militari di leva delle classi 1887, 1888, 1889 e 1890 è, per effetto della presente legge, ridotta di un anno.

Quei militari di dette classi che si trovassero nelle volute condizioni, potranno essere ammessi a commutare la nuova ferma in quella di sei o quattro anni di cui all'art. 3, coi benefici ad essa ferma inerenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 18 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 889 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nell'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, concernente provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati, si applicheranno anche al prossimo esercizio 1911-912 della Camera agrumaria di Messina.

Art. 2.

Dopo eseguito il pagamento dovuto ai depositanti dell'esercizio 1910-911, secondo l'art. 5 della legge 17 luglio 1910, n. 492, si dovrà procedere al pagamento in favore dei depositanti dell'esercizio 1909-910 della differenza tra il ricavato netto della vendita della quantità di merce, che alla fine dell'esercizio 1910-911 risultasse consegnata in più dei depositi fatti nello stesso esercizio, e la somma pagata su tale quantità in base all'art. 15 della legge 17 luglio 1910, n. 492.

Il pagamento a favore dei depositanti dell'esercizio 1909-910 sarà fatto in proporzione della quantità da ciascuno depositata nell'esercizio stesso ed in conto del residuale loro credito al quale hanno sempre diritto sino alla concorrenza dell'effettivo ricavo ottenutosi dalla eseguita vendita della merce da loro depositata.

Il saldo in favore dei depositanti per l'esercizio 1909-910 sarà pagato improrogabilmente, dopo soddisfatto il prezzo minimo in favore dei depositanti dell'esercizio 1911-912.

Art. 3.

La Camera agrumaria è autorizzata ad anticipare ai depositanti dell'esercizio 1911-912 sino ai due terzi della restante quarta parte del prezzo minimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 21 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 804 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal comune di Padova in data 25 luglio 1909 e diretta ad ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a trazione elettrica da Padova ad Abano;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 29 marzo 1903, n. 103, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè i regolamenti

approvati con Nostri decreti 17 giugno 1900, n. 306 e 19 marzo 1904, n. 108;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata al comune di Padova la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia a scartamento di un metro da Padova ad Abano.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata alla osservanza delle leggi e regolamenti sopracitati, della convenzione stipulata il 18 marzo corrente anno fra l'ispettore generale, direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie, in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici, ed i rappresentanti del comune di Padova, a ciò debitamente autorizzati, nonchè delle speciali prescrizioni di sicurezza che saranno riconosciute necessarie all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 805 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 18 febbraio 1911 presentata dalla Società anonima « Elettrovie Colli Euganei » per ottenere la concessione di costruire ed esercitare una tramvia a trazione elettrica da Abano a Torreglia per Monteortone e Tramonte;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima « Elettrovie Colli Euganei » è accordata la concessione di costruire ed esercitare a trazione elettrica una tramvia a scartamento di m. 1.00 da Abano a Torreglia per Monteortone e Tramonte.

Art. 2.

La presente concessione è subordinata all'osservanza delle leggi e regolamento sopracitati, della convenzione stipulata il 13 aprile 1911 fra l'ispettore generale direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici ed il legale rappresentante della Società predetta nonchè delle speciali prescrizioni di sicurezza che saranno riconosciute necessarie all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 gennaio 1900, 13 marzo 1902 e 24 aprile 1903, colle quali il Consiglio provinciale di Lecce iscrisse nell'elenco delle proprie strade provinciali le seguenti comunali:

1° Zollino-stazione omonima;
2° Galatone-Secli-Neviano-Collepasso;
3° Bagnolo-Cursi;
4° Torchiarolo-San Pietro Vernotico;
5° Torchiarolo-Squinzano;
6° Maglie-Cutrofiano-Aradeo;
7° Scorrano-alla Maglie-Parabita;
8° Tutino-Montesano;
9° Maruggio-Torre Molini;
10° Castri-Caprarica;
11° Racale-Torre Suda;
12° Cannole alla Martano-Otranto;
13° Noci̇glia-Surano-Sponzano-Diso;
14° dalla Carpignano-Melendugno alla Martano Otranto;
15° Ortelle-Vitigliano;
16° Presicce-Torre Pali;
17° Grottaglie-San Marzano;
18° Grottaglie-Montejasi alla Francavilla-S. Giorgio;
19° Martina Franca-Ostuni;
20° Carovigno-stazione Santa Sabina;
21° Ortelle-Spongano alla Maglie-Lucugnano;

Ritenuto che fattosi luogo alle pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non sorse alcun reclamo;

Considerato che per le strade ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 17, 19 e per parte della 20ª, da Carovigno alla stazione omonima, come ha riconosciuto il Consiglio su-

periore dei lavori pubblici, è risultata l'ammissibilità della classificazione tra le provinciali, giacchè esse hanno molta importanza per le relazioni industriali, commerciali e agricole della provincia, e mettono capo a ferrovie, a porti o a capoluoghi di circondario, sì che rispondono ai requisiti voluti dal comma *d)* dell'art. 13 della citata legge;

Vista la deliberazione 16 marzo 1911 colla quale il Consiglio provinciale di Lecce revocò i deliberati precedenti quanto alle altre 11 strade, e per la Carovigno-stazione-Santa Sabina limitò la proposta dichiarazione di provincialità al primo tratto, da Carovigno alla stazione omonima;

Visti gli articoli 13 e 14 detti;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le strade comunali seguenti sono classificate tra le provinciali di Lecce:

Zollino-stazione omonima, della lunghezza di metri 2,000;

Galatone-Secli-Neviano-Collepasso, della lunghezza di metri 13,000;

Bagnolo-Cursi della lunghezza di metri 5,000;

Torchiarolo-San Pietro Vernotico, della lunghezza di metri 4,830;

Torchiarolo-Squinzano, della lunghezza di metri 5,200;

Maglie-Cutrofiano-Aradeo, della lunghezza di metri 15,000;

Tutino-Montesano, della lunghezza di metri 5,200;

Grottaglie-San Marzano, della lunghezza di metri 9,158;

Martina Franca-Ostuni, della lunghezza di metri 20,830;

Carovigno-stazione omonima, della lunghezza di metri 4,750.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 luglio 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario della Università agraria di Grottaferrata (Roma).*

SIRE!

Con decreto della Maestà Vostra in data 9 aprile scorso fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Grottaferrata, e nominato R. commissario straordinario per la temporanea gestione dell'ente il sig. Vincenzo Giusti.

Ora il prefetto di Roma propone che per completare l'opera di riordinamento di quella Amministrazione, siano prorogati i poteri del R. Commissario.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto col quale, in accoglimento della proposta del prefetto, si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone la proroga per mesi tre dei poteri conferiti al sig Vincenzo Giusti, in qualità di R. commissario straordinario presso la Università agraria di Grottaferrata, in provincia di Roma;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

I poteri conferiti al sig. Vincenzo Giusti in qualità di R. commissario straordinario per la disciolta amministrazione della Università agraria di Grottaferrata, in provincia di Roma, sono prorogati di mesi tre

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
D'ACCORDO COL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art 1° della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sulla emigrazione;

Decreta:

L'emigrazione verso l'Uruguay è sospesa.

Il Commissariato dell'emigrazione è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale entra in vigore dalla sua data.

Roma, 5 agosto 1911.

GIOLITTI.
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

il vice direttore di 2ª classe Montemurro Filippo, è, a sua domanda, collocato a riposo, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1911;

il contabile di 1ª classe Giordano rag. Osvaldo, è nominato vice direttore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500 a decorrere dal 1° luglio 1911;

il computista di 1ª classe Forte Silvio, è nominato contabile di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1911;

l'alunno Babuscio rag. Luigi, è nominato computista di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1911;

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª decade - dall'11 al 20 luglio 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13452 (1)	13437 (1)	+ 15	23	23	—	1065	1065	—
Media	13452	13428	+ 24	23	23	—	1065	1065	—
Viaggiatori	5,481,023 00	5,391,871 57	+ 89,151 43	6,213 00	5,999 57	+ 213 43	63,194 00	62,232 21	+ 961 79
Bagagli e cani	264,784 00	260,580 01	+ 4,203 99	198 00	186 71	+ 11 29	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,297,440 00	1,276,039 22	+ 21,400 78	1,879 00	1,717 72	+ 161 28	9,110 00	8,971 69	+ 138 31
Merci a P. V.	6,195,938 00	6,097,398 05	+ 98,539 95	4,828 00	4,543 24	+ 284 76	—	—	—
Totale	13,239,185 00	13,025,888 85	+ 213,296 15	13,118 00	12,447 24	+ 670 76	72,304 00	71,203 90	+ 1,100 10
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° al 20 luglio 1911.									
Viaggiatori	10,871,695 00	10,637,185 36	+ 234,509 64	13,034 00	12,229 09	+ 804 91	124,618 00	122,777 41	+ 1,840 59
Bagagli e cani	525,203 00	514,083 89	+ 11,119 11	406 00	380 57	+ 25 43	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,573,493 00	2,517,374 61	+ 56,118 39	4,168 00	3,501 28	+ 666 72	19,089 00	17,700 17	+ 1,388 83
Merci a P. V.	12,289,742 00	12,029,207 89	+ 260,534 11	10,275 00	9,260 62	+ 1,014 38	—	—	—
Totale	26,260,133 00	25,697,851 75	+ 562,281 25	27,883 00	25,371 56	+ 2,511 44	143,707 00	140,477 58	+ 3,229 42

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	984 18	969 40	+ 14 78
Riassuntivo	1,952 14	1,913 75	+ 38 39

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 agosto 1911, in L. 100,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

7 agosto 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,97 75	101,10 25	102,58 91
3 1/2 % *netto*	102,85 55	101,10 55	102,49 41
3 % *lordo*	71,16 67	69,96 67	70,31 74

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Divisione movimento e traffico

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 80 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione movimento e traffico di Venezia, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 15 settembre 1911 a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 15 settembre 1911 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 1° agosto 1911, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° agosto 1911, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)* e *g)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzio-

nari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 80 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 23 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911 pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile stesso e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, sempreché conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello

Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 160 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Divisione movimento e traffico di Venezia, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Venezia, 1° agosto 1911.

La Divisione del movimento e traffico.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
(Divisione movimento e traffico)
Venezia.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 1° agosto 1911.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:
. . . .
. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e la località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nessuna notizia risolvente si ha dei negoziati franco-tedeschi per l'incidente di Agadir; i commenti dei giornali esteri sull'argomento vagano tuttora nel campo delle ipotesi e delle speranze a più o meno lunga scadenza.

Ecco quanto telegrafano da Parigi:

Il *Matin* si dice in grado di affermare che, nonostante le divergenze che esistono ancora su alcuni punti di vista, non è più permessa alcuna inquietudine a proposito del felice risultato dei negoziati franco-tedeschi circa il Marocco.

Il giornale aggiunge che la Germania agirebbe nobilmente se nella discussione dei particolari facesse quanto è necessario per permettere ai negoziatori la rapida firma dell'accordo.

*** Il *Paris Journal* riceve da Colonia la notizia che la Francia alle ultime proposte di Berlino avrebbe risposto rinnovando le offerte fatte nel 1890 al tempo della delimitazione dell'hinterland del Camerun. La Francia offrirebbe un territorio ricco di foreste, ossia l'Adamaua, e rettificherebbe la frontiera dal lato di Sangha, lasciando alla Germania i distretti che furono in questione a proposito dell'affare Ngoko Sangha.

La Francia non può oltrepassare queste proposte. Il Ministero delle colonie esamina con grande cura le diverse questioni che provocherebbe la cessione alla Germania di tutto o parte di esso.

E da Berlino, ove si svolge la parte sostanziale dei negoziati, telegrafano:

Secondo il *Lokal Anzeiger*, nei circoli bene informati si assicura che il primo comunicato di grande importanza relativo alle basi dell'accordo franco-tedesco sarà fatto verso la fine della settimana. L'ambasciatore francese Cambon telegraferebbe mercoledì al suo Governo il rapporto definitivo sul primo periodo dei negoziati. Il ministro degli esteri di Francia invierebbe subito in risposta una nota che fisserebbe i risultati dei negoziati e si accorderebbe con il Governo di Berlino sul giorno della pubblicazione del comunicato alla stampa.

*** Il *Berliner Tageblatt* polemizzando dice che tutte le persone ragionevoli in Germania desiderano il compromesso, nel negoziato colla Francia pel Marocco e non una clamorosa vittoria.

La *Vossische Zeitung* ricorda che l'occupazione di Agadir non significa desiderio di conquista da parte della Germania, ma l'invito a una discussione diplomatica.

***

La partenza dal Montenegro dei malissori ivi rifugiati, continua regolarmente e la si può dire ormai completa. Di che tutti si compiacciono: i giornali esteri, i montenegrini, i turchi e gli stessi albanesi.

Da Cettigne telegrafano particolari intorno a tale partenza molto favorita dalla popolazione di confine montenegrina, la quale per essere stata ospitale ai profughi si trovava oramai strenua di viveri.

In merito un dispaccio da Cettigne, 7, dice:

Fino a ieri sera oltre settemila albanesi erano rientrati nelle loro case.

Il Re Nicola ha diretto al Sultano un telegramma felicitandolo per la lieta soluzione che ha avuto l'insurrezione albanese mercè la sua magnanimità.

Si smentiscono ufficialmente le informazioni di alcuni giornali esteri secondo le quali il Montenegro avrebbe chiesto un'indennità per il mantenimento dei malissori. Nel Montenegro, sebbene sia un paese povero, si va orgogliosi che il sentimento sacro dell'ospitalità sia sempre al disopra di una questione di denaro.

Altro da Salonicco, 7, conferma il ritorno in patria dei fuggiaschi con queste brevi informazioni:

Essad Pascià informa che tutti i capi malissori rientrano dal Montenegro in Albania.

***

Mentre il Gabinetto turco riceve l'elogio della stampa locale e di parecchi giornali esteri, la *Jeni Gazzetta* dice di sapere che tra i membri del Gabinetto sono sorte divergenze sopra alcune questioni e riproduce con riserva la voce delle imminenti dimissioni del Gabinetto.

Malgrado le dichiarazioni del primo ministro Canalejas, la Spagna continua ad inviare nuove truppe nel

Marocco, come rilevasi dal seguente dispaccio da Londra, 7:

Il *Daily Mail* ha da Tangeri: Il trasporto *Carlo V* ha sbarcato ieri a Larrache quattrocento soldati spagnuoli di fanteria di marina; l'incrociatore *Pelayo* ne ha sbarcati 50.

Nella repubblica di Haiti il partito rivoluzionario trionfa. Il generale Simon, già presidente, è in fuga e provvisoriamente tiene il sommo potere il generale Lecomte.

Telegrammi da New York narrano degli ultimi avvenimenti ivi verificatisi e dicono:

Un dispaccio da Port au Prince reca: La prima divisione dei rivoluzionari è entrata stamane in città occupandone le fortezze. I Firministi si sono ritirati senza commettere disordini.

Il ministro degli Stati Uniti ha dichiarato che, se si temessero disordini, i soldati di marina degli Stati Uniti sbarcherebbero.

È giunto oggi il generale Lecomte. Il generale Firmin arriverà domani proveniente da Portorico. L'esercito dei rivoluzionari ha proclamato Lecomte capo del potere esecutivo. La sua elezione sembra assicurata.

*** Il vapore olandese *Nederland*, diretto alla Giamaica, è qui giunto oggi avendo a bordo il generale Simon e 45 persone, fra le quali i componenti della famiglia del generale Simon e parecchi suoi partigiani fedeli.

Il segretario del generale Simon ha raccontato che un distaccamento armato si era avvicinato alla goletta americana sulla quale il presidente Simon, la sua famiglia ed i suoi partigiani si erano rifugiati, mentre si trovavano a Port au Prince, ma che il ministro degli Stati Uniti aveva impedito che il generale Simon e i suoi amici fossero sbarcati per essere fucilati.

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale di Roma. — Presieduto provvisoriamente dal consigliere anziano on. Pais-Serra, presente il commendatore Talpo, consigliere delegato di prefettura, il Consiglio procedette nella seduta di ieri alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Risultarono eletti:

Presidente Tittoni Tommaso, voti 29; vice presidente Orrei, voti 35; segretario Parris, voti 35; vice segretario Pietro Baccelli, voti 36.

Orrei prese la presidenza in nome dell'on. Tittoni assente, e pronunziò un importante discorso sui lavori del Consiglio, accolto da approvazioni ed applausi.

Venne quindi commemorato il defunto prof. on. Panizza e deliberato l'invio di un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Alla unanimità venne approvato un sussidio straordinario di L. 1000 alla « Dante Alighieri ».

Il consigliere Rosetti svolse una mozione diretta a provocare l'intervento del Consiglio provinciale sanitario sulle condizioni igieniche di molti esercizi di generi alimentari nella città di Roma; ed il Consiglio approvò la mozione dopo le assicurazioni di prenderla in considerazione fatte dal consigliere Giuliani per il Consiglio sanitario e dal prof. Neuschuller per la deputazione provinciale.

Venne quindi svolta e discussa a lungo la mozione Levi sull'andamento disciplinare del Manicomio, e il Consiglio conchiuse incaricando il presidente della nomina di una Commissione d'inchiesta.

Il Consiglio, dopo approvata la proposta per la indennità agli impiegati pel 1911, si riunì in seduta segreta.

Le LL. EE. Nitti e Credaro in Valtellina. — Ieri mattina i due ministri partirono, in automobile, da Santa Caterina di Vallefurva e salirono il giogo dello Stelvio, ove sostarono circa un'ora.

Alle 13.15 erano di ritorno a Bormio.

All'Hôtel Bagni Nuovi venne offerta in loro onore una colazione dal municipio di Bormio. Vi presero parte gli onorevoli deputati Cirmeni e Faelli, il prefetto comm. Rossi, gli assessori del municipio di Bormio, Antonioli, Fay Pola, comm. Quadio, comm. Manfredini e le altre autorità dei paesi vicini.

Allo spumante parlò per il municipio di Bormio l'assessore Pola, ringraziando, quindi il cav. Giongo, presidente della Società elettrica di Santa Caterina.

Pronunziò poi un discorso l'on. Credaro, che dalla presenza dell'on. Nitti trasse argomento di tessere un inno alla solidarietà infrangibile di tutte le regioni italiane e dichiarare che il Governo ha concorso ai propositi di opere suscitatrici delle energie patrie.

L'on. ministro constatò come un grande lavoro occorra ancora in queste valli per raggiungere lo splendore economico dei vicini paesi della Svizzera ove il capitale è stato profuso per secondare le forze della natura e mettere in valore le bellezze paesistiche e le condizioni fortunate del clima.

L'on. ministro poi rivolse un caldo ringraziamento agli amministratori del comune che attendono alla soluzione della questione finanziaria destinata a mettere quelle terre in contatto colla civiltà e a far conoscere le bellezze superbe della conca di Bormio e delle valli vicine.

L'on. Credaro ricordò l'operosità di Bormio che si appresta a costruire un acquedotto nuovo e l'edificio scolastico.

L'oratore elogiò infine i reggitori della provincia e chiuse inviando un saluto affettuoso e caldi ringraziamenti all'on. ministro Nitti.

Le parole dell'on. ministro Credaro vennero accolte da vivi applausi.

Quindi parlò l'on. ministro Nitti che rivolse parole piene di cordialità ai cittadini di Bormio e disse di volere ancora una volta salutare nel modesto, forte e tenace Credaro il popolo della valtellina. Vivi applausi salutarono le parole dell'on. Nitti.

Dai bagni di Bormio i ministri e le autorità si recarono in automobile a Grossotto per visitare la centrale elettrica della città di Milano, ricevuti dal pro-sindaco, on. Greppi, e dall'ing. Mina che diresse i lavori della costruzione della grande opera, dal comm. Manfredini, dalle altre autorità milanesi e da molte signore.

Serviva da guida ai ministri l'ing. Gonzales dell'ufficio tecnico di Milano.

Gli onorevoli Nitti e Credaro poscia visitarono minutamente l'impianto ammirando molto l'opera insigne.

Salutati dall'on. Greppi e dalle altre autorità i ministri partirono alle ore 17.15, e festeggiati dalle popolazioni dei paesi attraversati, giunsero alle 18.30 a Teglio ove li attendevano la popolazione e le associazioni, con musica, che fecero loro una accoglienza caldissima.

Visitata la storica torre che sovrasta al paese, gli onorevoli ministri pranzarono all'albergo Combolo.

Inaugurazione. — S. E. il sottosegretario di Stato, Battaglieri, si recò ieri mattina a Campiglia Marittima per l'inaugurazione della locale importante Mostra zootecnica e del nuovo mercato.

S. E. Battaglieri venne ricevuto dal deputato on. Ginori-Conti, dall'ing. Del Mancino, presidente della Mostra, dal rappresentante del prefetto di Pisa e dalle altre autorità.

Dopo una breve fermata nella splendida villa dei fratelli Merciai, benemeriti rinnovatori di ogni coltura locale, gli intervenuti si recarono al padiglione del mercato, dove parlarono il presidente della Mostra ing. Del Mancino, il cav. Tobler, presidente della cattedra ambulante di Pisa e del Comizio agrario di Volterra, il comm. Pasqui, rappresentante il Ministero d'agricoltura, tutti applauditi.

Per ultimo parlò il sottosegretario di Stato, Battaglieri, recando il saluto del Governo, sciogliendo un inno al mirabile progresso e alla trasformazione agraria di questa regione or non è molto infe-

conda padule, assicurando l'interessamento del Governo per studiare bene il modo di favorire le generose ed illuminate iniziative private ed augurando infine, in nome del Re, la Mostra e il mercato.

Il discorso dell'on. Battaglieri, frequentemente interrotto da applausi, è stato coronato da una vera ovazione.

Seguì poscia la visita all'interessantissima Mostra del bestiame.

Le onoranze ad Urbano Rattazzi. — Alessandria, interprete dell'universale sentimento, ha tributato degne onoranze alla salma di Urbano Rattazzi, giuntavi ieri mattina, alle ore 8.39, accompagnata in viaggio da Roma dall'avv. Giacomo Rattazzi, conti Luigi e Mario Cossilla, dal colonnello Rattazzi, dal comm. Borsalino, dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, dal signor Steffensen, dai senatori Luigi Torrigiani e Pietro Lucca, dal cav. Rebucci, dall'avv. Sorisio, capo di Gabinetto del prefetto di Roma, da monsignor Picardo, cappellano di Corte, e dal padre Beccaro.

A ricevere la salma erano il sindaco comm Frangini colla Giunta, il prefetto comm. Lucio, il generale Massone comandante del 2° corpo d'armata, il generale Berta, i senatori Frascara e Borgatta, i deputati Baccelli, Gallini, Borsarelli, Montù, il comm. Ronco del Consorzio autonomo del porto di Genova, il conte Zoppi, presidente della Camera di commercio, il barone Oneglia, il sottoprefetto di Casale Monferrato, l'ex-sindaco Sacco, l'intero Consiglio della Cassa di risparmio, moltissimi consiglieri provinciali e comunali, i sindaci e le Giunte dei comuni e della provincia un centinaio di Associazioni con bandiere.

La salma venne trasportata dai vigili comunali che facevano il servizio d'onore e deposta nella vasta camera ardente, disposta a cura del comune nel fabbricato dello scalo merci.

Una immensa folla muta e commossa, trattenuta invano, invase la camera ardente, dove aspettavano le rappresentanze delle Società e delle corporazioni locali.

Ivi, presenti l'avv. Giacomo Rattazzi e gli altri congiunti dell'illustre estinto, parlò il sindaco, comm. Frangini, recando il saluto di Alessandria al suo figlio prediletto, nel quale la città perde la migliore parte di sè stessa.

L'oratore accennò alla somma autorità del defunto derivante esclusivamente dalle virtù morali e dall'altissimo intelletto che si imponevano, malgrado che Urbano Rattazzi fosse schivo di ogni apparenza.

Chiuse ricordando l'opera fattiva ed insigne svolta dal defunto a favore di Alessandria, la città diletta il cui nome si confuse all'ultimo respiro dell'illustre scomparso.

Parlò poi l'on. Borsarelli e disse anche brevi e commosse parole l'on. senatore Frascara, recando l'omaggio del Senato nel quale la scomparsa di Urbano Rattazzi lascia un grande vuoto e rilevando come malgrado la volontà del defunto di voler bandito ogni fasto dai funerali, questi abbiano, per sentimento cittadino, assunto imponente solennità.

Indi la salma venne trasportata al carro funebre.

Una infinita massa di popolo affollava la piazza della stazione facendo ala all'interminabile corteo che si avviava verso la città.

Lungo tutto il percorso del corteo i negozi erano chiusi ed erano esposte numerose bandiere abbrunate.

Pubblicarono manifesti la Giunta municipale, l'Associazione costituzionale e l'associazione esercenti.

La folla accompagnò la salma sino al cimitero, dove, alla presenza del figlio Giacomo, profondamente commosso, il feretro fu deposto nella tomba di famiglia, nel loculo ove riposa Giacomo Rattazzi, padre del defunto.

Ospite. — Col diretto della Francia è giunto ieri a Torino il ministro francese del commercio Couyba.

Il sindaco, on. senatore conte Rossi, si trovava a riceverlo alla stazione.

Necrologio. — Ieri, alle 18, a Ronciglione, in una sua villa è morto il conte Pietro Leali, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Montefiascone, provincia di Roma.

L'on. Leali, nato a Viterbo nel 1849, apprese nella casa paterna l'amor patrio, essendo stato il padre suo un valoroso patriotta, dannato a morte dal Governo papale. Non ancora diciottenne si arruolò nelle schiere garibaldine e combattè nella campagna dell'Agro romano, guadagnando sul campo il grado di ufficiale.

Eletto deputato nel 1890, fu rieletto sempre nelle seguenti legislature con largo suffragio di voti dal fedele corpo elettorale.

Alla Camera sedeva a Sinistra ed era assiduissimo ai lavori parlamentari.

Domani avranno luogo in forma solenne i funerali.

Scoppio di polveriera. — Ieri sera, alle 23.40, a Taranto, si è verificato un incendio nella batteria di Buffoluto, situata nel secondo seno del Mar Piccolo, distante tre chilometri dalla città.

Si videro da Taranto bagliori rossastri altissimi che richiamarono l'attenzione verso la batteria, ove le fiamme assunsero proporzioni allarmanti.

Colpi di cannone dettero il segnale dell'incendio, mentre i fischi delle sirene fecero accorrere all'arsenale ufficiali, soldati e operai. Si seppe che si era incendiato uno dei casotti del deposito di cotone fulminante, di polvere e di balistite, che si era però riusciti subito ad allagare, evitando il gravissimo pericolo della propagazione del fuoco agli altri casotti pieni di materie infiammabili, di proiettili e di polveri.

Furono inviati sul posto pompieri e soldati di artiglieria e fanteria con barelle temendosi vittime, ma fortunatamente non ve ne sono state.

Nell'arsenale era stato tutto disposto per urgenti soccorsi. I comandanti, gli ufficiali e le maestranze erano pronti al bisogno. La cittadinanza allarmatissima, si era riversata nelle strade.

La tranquillità è tornata verso le ore due, allorchè tutti sono stati rassicurati ed è stato scongiurato il pericolo.

È da encomiarsi la sollecitudine con la quale tutti risposero all'appello.

Marina mercantile. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Po*, della Società nazionale, è partito da Napoli per Zanzibar.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — *Camera dei comuni.* — L'aula è affollata e le tribune sono gremite.

Balfour chiede schiarimenti circa la data nella quale il Re ha accordato al Ministero le garanzie relative alla creazione dei lordi.

Il primo ministro, H. H. Asquith, risponde che il consiglio in tale senso fu dato al Re e da lui accettato dopo la presentazione degli emendamenti del Parliament bill fatta alla Camera dei lordi (Applausi prolungati sui banchi dei deputati ministeriali). Asquith soggiunge che vi erano state anteriormente comunicazioni confidenziali fra il Re e il Gabinetto.

Balfour svolge una mozione di biasimo pel Governo. L'oratore, salutato dagli applausi dell'opposizione, rileva la gravità della domanda che egli fa, ma aggiunge che mai la storia dell'Inghilterra ha registrato un atto che meriti una condanna come quella del Governo attuale.

Balfour accusa il Governo di avere abusato dei suoi diritti e di mettersi fuori della Costituzione per avvantaggiare gli interessi del partito ed impedire alla nazione di pronunciarsi sulla questione dell'*home rule*. Balfour soggiunge che Asquith ha posto il Re appena asceso al trono in una situazione crudele.

Balfour crede che le garanzie vennero chieste e concesse otto mesi prima che potessero essere applicate e qualifica i lordi che saranno creati come comparse in una scena sordida.

Il primo ministro H. H. Asquith fa la storia degli avvenimenti dei quali la situazione attuale è l'epilogo.

Egli dice che quando il Gabinetto consigliò, nel novembre del 1910, lo scioglimento del Parlamento, informò il Re che tale consiglio si connetteva anche con la creazione eventuale di nuovi pari onde far prevalere la volontà del paese, se le elezioni fossero riuscite favorevoli al Governo.

Il Re, dopo matura riflessione e dopo aver discusso la questione sotto ogni rapporto, dichiarò di non avere altra alternativa che quella di accettare i consigli del Gabinetto.

Asquith sperava e credeva che la Camera dei lordi avrebbe accettato il bill senza apportarvi emendamenti sostanziali. Solo quando

tale speranza fu frustrata, come lo fu lo scorso mese, chiese al Re di esercitare, occorrendo, la sua prorogativa. Il Re acconsentì.

Il primo ministro termina dicendo: Ebbi la fortuna di poter servire, con relazioni strette e confidenziali, tre Sovrani. La mia coscienza mi dice che mi sono sempre sforzato di mantenere la dignità e i giusti privilegi della Corona. Ma io occupo questo posto non soltanto per grazia della Corona, ma anche in nome del popolo: sarei, in verità, colpevole di tradimento se, nel momento supremo di una grande lotta, tradissi la fiducia del popolo (Applausi).

Si approva con 359 voti contro 245 la chiusura della discussione.

La mozione Balfour viene quindi respinta con 365 voti contro 246, cioè con una maggioranza di 119 voti.

HALIFAX, 7. — L'incrociatore inglese *Cornwal*, incagliatosi a Capo Sable, è stato rimesso a galla.

Sembra che abbia subito avarie poco gravi.

LONDRA, 8. — Lasciando la Camera dei comuni, Asquith è stato oggetto di vive ovazioni da parte della folla.

Egli ha dovuto rifugiarsi in una vettura per recarsi alla sua residenza a Downing Street, che si trova vicina al palazzo di Westminster.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di abolire lo stato d'assedio a Scutari.

LISBONA, 8. — L'assemblea costituente ha approvato un'indennità parlamentare ai deputati ed ai senatori.

LONDRA, 8. — Alla Camera dei comuni il ministro dell'interno, Winston Churchill, al termine della discussione, ha detto:

Siamo accusati di tradimento, di malafede, di inganno. Sono parole che passeranno senza lasciare traccie, perchè non corrispondono alla realtà. Preferiremmo veder mantenuto il *veto* dei lordi piuttosto che accettare compromessi, concessioni, riforme proposte dai nostri avversari. Cerchiamo soltanto l'eguaglianza politica.

Ora le assicurazioni del Re ci pongono finalmente allo stesso grado dei nostri avversari.

Non abusiamo della situazione; vi sono in essa per i nostri avversari notevoli vantaggi che sono ancora rifiutati ai liberali. Noi dobbiamo rispettare le consuetudini costituzionali, abbiamo agito senza precipitazione e soltanto in ultima analisi abbiamo voluto valerci delle prerogative reali.

Ci si rimprovera di volere l'home rule e di volerlo fare approvare durante l'attuale sessione.

Ebbene, sì; il rimprovero è fondato. Noi respingiamo ogni critica e lasciamo alla storia la cura di giudicarci più completamente domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

7 agosto 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758 99.
Termometro centigrado al nord	33 4.
Tensione del vapore, in mm.	13.73.
Umidità relativa a mezzodì	36
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	5.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 33 7.
	minimo 21 6.
Pioggia, in mm.	—

7 agosto 1911.

In Europa: pressione massima di 763 sul nord della Francia, minima di 757 al nord dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a circa 2 mm. sull'Italia superiore; temperatura diminuita in Piemonte e Liguria, generalmente aumentata nell'Italia inferiore, variata irregolarmente altrove; pioggie e temporali in Piemonte, Lombardia e Veneto.

Barometro: massimo di 765 sulle Alpi, minimo di 732 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo generalmente vario con pioggie e temporali prevalentemente al nord e centro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 agosto 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 6	25 0
Genova	3/4 coperto	calmo	30 9	25 1
Spezia	sereno	calmo	31 3	22 4
Cuneo	3/4 coperto	—	29 7	20 3
Torino	1/2 coperto	—	30 0	19 8
Alessandria	sereno	—	34 3	19 9
Novara	sereno	—	33 4	19 0
Domodossola	sereno	—	51 3	15 2
Pavia	1/4 coperto	—	34 7	18 8
Milano	1/2 coperto	—	35 0	20 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	31 5	20 5
Bergamo	coperto	—	30 0	20 8
Brescia	coperto	—	31 3	20 7
Cremona	1/2 coperto	—	34 5	21 1
Mantova	3/4 coperto	—	31 2	17 0
Verona	coperto		33 8	19 1
Belluno	coperto		31 1	17 7
Udine	coperto	—	32 0	22 7
Treviso	coperto	—	33 6	22 3
Venezia	coperto	calmo	30 4	22 7
Padova	piovoso	—	30 2	20 5
Rovigo	coperto	—	32 9	19 8
Piacenza	1/4 coperto	—	31 0	21 2
Parma	3/4 coperto	—	30 4	21 8
Reggio Emilia	coperto	—	31 3	21 0
Modena	3/4 coperto	—	31 0	21 1
Ferrara	coperto		31 7	20 0
Bologna	sereno	—	31 5	23 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	30 4	16 8
Pesaro	—	calmo	—	—
Ancona	sereno	calmo	28 0	17 0
Urbino	sereno	—	28 8	21 7
Macerata	sereno	—	20 9	23 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	30 0	19 5
Camerino	sereno	—	29 1	20 5
Lucca	1/4 coperto	—	31 2	21 0
Pisa	sereno		31 6	17 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 8	21 5
Firenze	sereno	—	34 0	20 3
Arezzo	sereno	—	32 0	19 8
Siena	1/4 coperto	—	31 1	16 7
Grosseto	sereno	—	33 1	19 9
Roma	sereno	—	32 4	21 6
Teramo	sereno	—	33 8	20 2
Chieti	sereno	—	29 3	23 0
Aquila	sereno	—	30 7	16 6
Agnone	sereno	—	29 0	18 1
Foggia	sereno	—	32 0	18 8
Bari	sereno	legg. mosso	27 6	21 4
Lecce	sereno	—	29 1	20 1
Caserta	sereno	—	33 4	21 7
Napoli	sereno	calmo	30 1	22 7
Benevento	sereno	—	34 6	19 2
Avellino	sereno	—	29 3	14 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	28 2	17 2
Cosenza	sereno	—	33 0	19 0
Tiriolo	coperto	—	27 0	15 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	mosso	29 2	24 3
Palermo	sereno	calmo	30 7	20 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 1	23 4
Caltanissetta	sereno	—	31 0	25 0
Messina	1/2 coperto	calmo	32 5	23 7
Catania	sereno	calmo	30 6	22 5
Siracusa	1/4 coperto	mosso	32 3	22 3
Cagliari	sereno	calmo	34 5	20 0
Sassari	sereno	—	30 6	22 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.